

PREGHIERA DEL MATTINO

Venerdì 27 novembre



Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

† Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *

e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti. Gloria

EVOLUTION

ESERCIZI NELLA
VITA ORDINARIA



PER GIOVANI E
GIOVANI ADULTI

Per la riflessione...

- Quali sono le attese che ci svuotano e quali quelle che ci riempiono?
- Cosa, nelle attese che abbiamo vissuto, ci ha permesso di non perderci, di non considerare questi tempi come inutili?
- “Sono i giorni dello smarrimento, Dell'amore che non si inventa, I giorni senza destinazione, E senza movimento”, così canta Niccolò Fabi. Cosa ci causa smarrimento? Cosa ci fa apparire i giorni senza destinazione?
- Guardare oltre le ombre dei limiti umani, oltre le notti delle tristezze e delle incomprensioni che incombono sulla nostra storia: non sempre è facile, certe volte la nebbia è proprio fitta. Ti ricordi di quella volta che hai chiuso gli occhi per non affrontare la complessità che ti stava davanti, che ti sembrava una nebbia invalicabile?
- “L’attesa non è vana!”, “la speranza è possibile!”, “L’amore non è tempo perso!”: ci credi? Cosa te lo fa credere? Cosa ti ha convinto a crederci o cosa ti ha fatto dubitare?
- «Ciascuno di noi conosce la propria verità più profonda, sa ciò che nel proprio cuore tiene desta o, al contrario, spegne l’attesa del Signore: nei giorni buoni come in quelli cattivi, nella veglia come nel sonno è nostra responsabilità rinnovare le scorte di quest’olio, in modo che il nostro cuore bruci del desiderio dell’incontro con lo Sposo». Tu conosci cosa alimenta la riserva di quest’olio? Prova a fartene un elenco...
- Il Signore non può riconoscere chi non lo cerca con una sete nell’anima e un desiderio nella carne, come dice il Salmo 63: “ha sete di te l’anima mia, desidera te la mia carne”. Sai ascoltare la tua sete? Sai dare un nome ai tuoi desideri, con coraggio e onestà?

Per la preghiera...

Non abbandonarmi, Signore. Non abbandonarmi quando le pareti del tempo diventano instabili, e le parole di oggi assumono la rigidità del pane impastato ieri. Non abbandonarmi quando indietreggio perché è difficile, quando quasi mi inchino all'idolatria di quello che è comodo, prevedibile, ordinario. Non abbandonarmi quando trovo che l'aurora tardi a irrompere e sopraggiunge la tentazione di pensare che alla notte succederà solo la notte. Non abbandonarmi lasciando che io attraversi da solo i caliginosi corridoi dell'incertezza, o mi perda nel sentimento della stanchezza e della disillusione. Non abbandonarmi prigioniero del labirinto della solitudine, nel suo fittizio gioco di specchi che svuota il mondo di verità e di senso. Non abbandonarmi lasciando che io sparga nel tempo solo i semi infertili del mio lamentarmi. Non abbandonarmi permettendo che io maledica e discrediti la vita, come se questa non fosse continuamente ricreata dall'azione del tuo Spirito. Che la tua mano elevi la mia speranza al livello della luce più alta! Che la fiducia che riponi senza posa in me ispiri le mie necessarie rinascite. E che la tua presenza di amore mi insegni cosa vuol dire essere vitalmente impegnato nel qui e ora.